

7.8 Violenza di genere... a parole



COMPETENZE CHIAVE

- Comunicazione nella lingua madre
- Imparare a imparare
- Competenze sociali e civiche



ARGOMENTO

La violenza (verbale) contro le donne.



DOMANDE FONDAMENTALI

- **Quale ruolo hanno e possono avere le parole nel rafforzare pregiudizi e stereotipi nei confronti delle donne?**
- **Quali parole possono generare violenza?**
- **Quali parole possono contribuire a modificare lo sguardo nei confronti delle donne?**



FONTI

- » Manifesto della comunicazione non ostile;
- » Video "Il monologo di Paola Cortellesi - David di Donatello 2018", (disponibile sul canale YouTube di Rai, <https://youtu.be/4WjhL5kXqTk>).



MATERIALI

PC/LIM con connessione a Internet.



SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Introduzione (20 minuti)

Gli studenti e le studentesse vengono introdotti/e all'attività attraverso la visione del monologo tenuto da Paola Cortellesi in occasione della consegna dei David di Donatello (link nelle Fonti). Al termine della visione, l'insegnante pone la seguente domanda:

Davvero sono solo parole?

Invita quindi gli studenti e le studentesse a confrontarsi sul tema, in particolare sulle ultime espressioni citate dalle altre attrici.

Attività (40 minuti)

L'insegnante invita gli studenti e le studentesse a riflettere sul fatto che questa violenza verbale è all'ordine del giorno, riguarda tutti gli ambiti e talvolta coinvolge persone all'apparenza insospettabili: si possono fare degli esempi (Irene vs Insigne, Collovati, Emma, Giulia vs Salvini, l'Ex assessora della provincia di Gorizia Ilaria Ceko, ecc), si può chiedere a loro stessi/e di fornire degli esempi. (10 minuti)

Divisi/e in piccoli gruppi di max 3-4 persone, allievi e allieve sono invitati/e a pensare se hanno mai usato parole simili o se ne sono stati destinatari/e: verrà poi chiesto di raccontare l'episodio,



7.8 Violenza di genere... a parole



soffermandosi in modo particolare su come ci si è sentiti/e. (10 minuti)

Sottolineando che le donne sono una categoria spesso odiata in Rete, come possibile antidoto l'insegnante presenta loro il Manifesto della comunicazione non ostile, aiutandoli/le a comprendere che il cambiamento parte sempre da consapevolezza e responsabilità individuali: dalle parole che non dico, dalle parole che non condivido, dalle parole che condanno. (20 minuti)



SUGGERIMENTI E APPROFONDIMENTI

Studenti e studentesse sono invitati/e ad approfondire l'argomento attraverso alcune attività da fare in vari gruppi.

- Cercare il significato di queste due triadi di parole: donna-madre-femmina e uomo-padre-maschio;
- Confrontarsi sull'elenco di parole "da bollino rosso" nato in occasione della tappa fiorentina "Stop alla violenza di genere. Formare per fermare" ("Violenza sulle donne: ecco le dieci parole da bandire dai social e dai media", articolo disponibile al link <http://tiny.cc/parolebandite>) a cui si possono aggiungere "tempesta emotiva" e "eccesso di gelosia". Utili strumenti per questo tipo di approfondimento sono, tra gli altri, il Manifesto di Venezia (<https://bit.ly/3iabC08>), oppure le vignette di Stefania Anarkikka Spanò (Anarkikka) disponibili sul suo blog e sui profili social, in particolare su Instagram.
- Esaminare le parole usate in alcune pubblicità sessiste, anche in quelle non necessariamente volgari e allusive (vedi ad esempio Pandora).
- Analizzare le parole che fanno male sul posto di lavoro ("Il sessismo sul posto di lavoro? È una consuetudine", articolo disponibile al link <https://bit.ly/3ikfqwd>).
- Prendendo spunto da quanto realizzato dai ragazzi del Vaccarini di Catania (Il Vaccarini di Catania è finalista al "Timeline Film festival", <http://tiny.cc/Vaccarinitimefestival>) proporre degli inviti analoghi per dire di no a parole sbagliate.
- Comprendere come il linguaggio scorretto può rendere invisibili le donne ("Cospe Onlus: "Il linguaggio scorretto rende invisibili", articolo disponibile al link http://tiny.cc/ling_invisibili).

Sono tutte attività che possono essere realizzate a casa e poi condivise in classe, oppure possono costituire ognuna un'ulteriore unità didattica per rispondere alle "Domande fondamentali".